

All'incontro "Cordate nel futuro" assegnato il Chiodo d'oro 2007

Nella sede della SOSAT, come avviene ormai da 10 anni si è svolta nell'ambito delle manifestazioni del TrentoFilmfestival il tradizionale incontro *Cordate nel futuro* nel quale si sono ritrovati gli alpinisti del Trentino e gli alpinisti internazionali, ospiti della manifestazione di tutte le generazioni.

Ha salutato gli ospiti facendo gli onori di casa ricordando trattarsi della decima edizione di *Cordate nel Futuro* il presidente della SOSAT Remo Nicolini. Nicolini ha sottolineato l'importanza del momento conviviale in amicizia nella sede della Sezione operaia della SAT. Sono stati consegnati i Chiodi d'oro ad Angelo Giovanetti alpinista giovane e Giuliano Giovannini alpinista veterano.

Per Angelo Giovanetti la motivazione recita: *la sua grande competenza e umanità, legata al suo modo apporre, l'abbiamo visto essere punto di riferimento per le generazioni di giovani alpinisti e guide alpine in qualità di loro istruttore. Il Chiodo d'oro premia la sua umiltà in un ambiente, quello della montagna, dove l'apparire e non l'essere è spesso un normale comportamento. Per le sopra riportate motivazioni la SOSAT gli riconosce il "Chiodo d'oro 2007"*

L'attribuzione a Giuliano Giovannini del Chiodo d'oro destinato ad un alpinista veterano è un po' anomala: *solitamente il socio veterano ha da tempo concluso il suo periodo di attività in montagna, Giuliano è invece ancora pienamente impegnato, con la stessa passione di quando ha iniziato, con la stessa volontà dimettersi in gioco sempre e nuovamente. È questo a farci capire che dietro i molti anni passati in montagna si cela ancora una grande freschezza mentale e la capacità di cercare e rispondere alle esigenze dei tempi.*

L'incidente avuto da ragazzino che lo ha lasciato fortemente menomato e che sembrava precludergli definitivamente non solo l'attività fisica, ma anche una vita normale è servito a far crescere in lui volontà, determinazione, forza interiore, voglia di essere utile a se stesso e agli altri.

La sua passione per l'ambiente invernale e lo sci lo ha portato a completare una gamma di attività che



Da sinistra: Giuliano Giovannini e Angelo Giovanetti

ne ha fatto un alpinista completo, in grado di affrontare qualsiasi ambiente in qualsiasi stagione.

È sempre stata fortissima in Giuliano l'esigenza di condividere le emozioni che dà la frequentazione della montagna con altri, siano essi amici o allievi: ecco quindi l'impegno profuso sin dagli anni Ottanta.

Difficile trovare a Trento e dintorni, tra gli appassionati di montagna invernale ed estiva, qualcuno che non lo conosca, che non l'abbia incontrato in qualche gita organizzata, in arrampicata su qualche parete, sui campi da sci, impegnato in qualche

scialpinistica o, semplicemente, a fare quattro chiacchiere con amici in rifugio. Il suo carisma si impone in qualsiasi ambiente e situazione con una autorevolezza che ne fa un personaggio indiscutibile da cui ci si attende quelle parole definitive di cui tutti, a volte, sentiamo il bisogno.

La sua grande competenza e la sua generosa disponibilità l'hanno fatto diventare un prezioso punto di riferimento per quanti praticano lo scialpinismo. A lui ci si rivolge sicuri di trovare informazioni precise e utili consigli su praticamente tutte le classiche sci alpinistiche dell'arco alpino.

Questi lunghi anni di attività l'hanno visto presente come una solida figura morale, coerente con quei principi dell'alpinismo classico che non solo rispettano e salvano la montagna ma sono il degno completamento di una personalità ricca e generosa. Giuliano ha dimostrato non solo di praticare l'alpinismo ma di saperlo imporre come categoria intellettuale perché sono sempre adeguati il suo giudizio critico, la sua capacità di proposta, le sue attente osservazioni su una evoluzione che, per la velocità con cui avviene, rischia di lasciare alle nostre spalle valori fondamentali. Il Chiodo d'oro sancisce la completezza della sua attività alpinistica, la sua vivacità culturale che ne fa un contemporaneo, la vigilanza dello spirito che ne fa un garante morale di cui la sua coerenza è degna testimonianza.

Ugo Merlo